



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 246
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

LA SINISTRA ITALIANA DEVE CAMBIARE MA NON NASCE DAL NULLA

GIORGIO NAPOLITANO

Il governo, la coalizione, il partito: i problemi con cui i Democratici di Sinistra stanno oggi facendo i conti presentano questa triplice dimensione e lo stesso grado di acutezza. Scongiorare una crisi al buio, portare a termine la legislatura evitando di ripetere gli scioglimenti anticipati del '94 e del '96 è condizione (ed era condizione nel '98) di stabilità e consolidamento della vita istituzionale. Salvaguardare un'esperienza di governo risanatrice e rinnovatrice come quella in atto da tre anni e mezzo col centrosinistra, rilanciare la coalizione che nacque con l'Ulivo come soggetto unitario capace di produrre «valore aggiunto» rispetto alla somma dei consensi dei partiti, è esigenza urgente ai fini del rafforzamento non solo delle prospettive elettorali dello schieramento alternativo al «Polo delle libertà» ma delle stesse prospettive di ordinato, non convulso confronto politico bipolare come base della tanto invocata democrazia dell'alternanza. Il cammino appare, in questo momento, nuovamente e più che mai difficile, e richiede il massimo impegno da parte dei Democratici di Sinistra. Ma non è fuor d'opera che questi ultimi, senza ripiegarsi su se stessi, affrontino contestualmente le questioni del modo di essere e del futuro del loro partito: ne dipendono in non lieve misura le sorti del governo e della coalizione, oggi e domani.

La discussione, che fa tutt'uno con quella, più ampia, sulle vicende storiche della sinistra italiana - non separabili, a loro volta, da quelle del paese - è stata riproposta dalla convocazione del Congresso dei Ds e in buona sostanza dalla constatazione della non rinviabile necessità di cercare risposte sia alle difficoltà e incertezze di quel partito sia alle tensioni nei rapporti tra i partiti della maggioranza di governo e tra le componenti della coalizione. Non è stata certo la pubblicazione delle carte Mitrokhin a «imporre» una discussione di quella natura e neppure a introdurre elementi di reale novità: essa ha solo, da un lato, sollecitato commentatori anche attenti e obiettivi a rimettere l'accento sul nodo storico dei rapporti tra il Pci e l'Urss, e scatenato, dall'altro lato, virulente e grossolane polemiche contro i comunisti italiani di ieri e i «democratici di sinistra» di oggi.

Lascio da parte l'autentica irresponsabilità istituzionale - dispiace dirlo - con cui si è decisa in sede parlamentare la divulgazione di quelle carte senza alcun vaglio e senza alcuna cautela non foss'altro a tutela di persone chiamate malamente in causa. E mi limito a notare di passaggio come in certe polemiche si siano mescolati l'intento attuale di colpire

SEGUE A PAGINA 7

Ciampi: niente attacchi alla magistratura

Violante: l'Antimafia ha lavorato seriamente. Caselli: anche Falcone e Borsellino spazzati via dalle polemiche I Ds in campo: troppi attacchi al pool di Palermo e a chi ha rischiato per combattere la mafia in Sicilia

ROMA Forte esternazione del capo dello Stato per richiamare tutti alla responsabilità in un momento in cui si intrecciano polemiche storiche, politiche e giudiziarie e in cui i magistrati si trovano al centro della bufera. Ciampi ha sottolineato come il Paese abbia raggiunto la stabilità economica ed abbia le risorse per andare avanti, ma - dice - servono anche stabilità politica e istituzionale: «Serve anche la stabilità istituzionale, che si nutre del rispetto da parte di tutti delle prerogative di ciascun potere dello Stato. Questo varibadito, in particolare, per la magistratura la cui autonomia ed indipendenza, consacrate dalla Costituzione, sono garanzia di giustizia per tutti i cittadini». Intanto l'ex procuratore di Palermo, Caselli, risponde agli attacchi del Polo e di Cossiga: «Anche Falcone e Borsellino sono stati spazzati via dalle polemiche che ritornano ogni volta che la magistratura cerca di fare il proprio lavoro in maniera indipendente e uguale nei confronti di tutti». E dopo l'attacco portato da Andreotti all'Antimafia di Violante, il leader dei Ds, Veltroni, fa quadrato intorno al presidente della Camera: «Troppi attacchi a Violante, troppi attacchi a Caselli. La mia solidarietà a Violante e Caselli è totale».

RELAZIONE CONTESTATA
Il documento fu votato anche da Dc, Psi, Pli, Pri, Psdi. Per il Msi era troppo morbido

BADUEL FIERRO QUARANTA VARANO

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

Cossiga-Boselli rigidi, è stallo sul governo



Cacciari: no alla nostalgia per il vecchio Ulivo

A PAGINA 7

ROMA Si complica la strada del presidente del Consiglio Massimo D'Alema per formare il nuovo governo. Ieri un lungo incontro (2 ore e 40) con il segretario dello Sdi, Enrico Boselli, che all'uscita da Palazzo Chigi non ha nascosto la diversità di opinioni: «Noi preferiremmo l'apertura formale della crisi, ma abbiamo opinioni diverse. Se il presidente del Consiglio imbecca un'altra strada rispetto a quella che suggeriamo noi, allora resta fino a fine legislatura e noi siamo impegnati a sostenerlo, perché è difficile pensare a un governo che ha due mesi di vita». Ma il presidente del Consiglio avrebbe risposto che di crisi al buio non se ne parla, anche per via della Finanziaria. Boselli ha poi precisato che quello di ieri è solo il primo incontro e che il confronto politico continua. Palazzo Chigi ha inoltre fatto sapere che al termine del giro di incontri con i segretari dei partiti di maggioranza, il presidente del Consiglio riferirà in Parlamento, sicuramente non in questa settimana, forse la prossima.

A PAGINA 7

L'EQUILIBRIO DEI MAGISTRATI E LA POLITICA

ROBERTO ROSCANI

Gira da tempo una «vulgata» che descrive l'Italia come il paese sotto il tallone dei magistrati. Inquieti cattivissimi e spregiudicati che mettono a ferro e fuoco la politica, che non vogliono controlli e responsabilità, che agiscono cinicamente e maliziosamente per propri fini. Nel giro di una manciata di giorni sono avvenuti due o tre fatti: i giudici di Palermo hanno assolto (per mancanza o insufficienza di prove) Giulio Andreotti mostrando grande autonomia di giudizio rispetto ad una costruzione accusatoria costruita sul lavoro enorme della procura e sulla credibilità accertata del pm guidato da Giancarlo Caselli. Gli stessi pm hanno commentato con grande pacatezza, neppure un urlo e neppure la corsa a presentare ricorso contro la decisione della corte: per questo - dicono - aspettano di vedere il dispositivo della sentenza. Poi dalla Tunisia arriva la notizia che le condizioni di salute di Bettino Craxi, l'ormai da anni latitante, si sono aggravate. Il pool di Milano - il più «cattivo» di tutti - fa sapere - per bocca di D'Ambrosio - di non avere nulla in contrario ad un gesto umanitario che permetta all'ex presidente del consiglio di tornare in Italia a curarsi. Insomma, potremmo dire, la magistratura giudicante è indipendente, quella inquirente anche (e se le assoluzioni dovessero diventare una accusa contro l'accusa saremmo davvero uno strano paese), gli uomini dei palazzi di giustizia sanno anche mostrare attenzione alla sorte degli imputati.

SEGUE A PAGINA 15

Cure in Italia per Craxi? Tutti d'accordo

D'Alema: nulla in contrario ma decida il giudice. All'Iberian, reato prescritto

IN PRIMO PIANO

Veltroni-Dalai Lama, battaglia per i diritti umani



A PAGINA 11

ROMA Craxi, ricolto in Tunisia in «condizioni preoccupanti come dicono i bollettini medici, è già con un piede in Italia. La Procura di Milano - afferma infatti il procuratore D'Ambrosio - darebbe parere favorevole se l'ex segretario socialista chiedesse un differimento della pena per curarsi in Italia. «La decisione spetterebbe al Tribunale di sorveglianza - spiega il procuratore - . Noi dovremmo dare solo un parere e non si è mai dato un parere contrario in caso di gravi e documentate esigenze di salute. Anche in questo caso ci comporteremo in maniera analoga». A fine serata giunge l'ok dal sottosegretario alla Giustizia, Ayala («ipotesi prevista dalla legge»), e lo stesso premier D'Alema afferma di non avere nulla in contrario. Intanto si alleggeriscono i carichi penali del politico: la Corte d'Appello di Milano ha ritenuto estinti i reati di finanziamento illecito ai partiti per lui, Berlusconi e gli altri imputati.

A PAGINA 8

BRAMBILLA

Esuberi Enel, partono gli scioperi

Si fermano anche i lavoratori della Telecom

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Cicale

Avendo investito tutti i miei risparmi in debiti (di ogni tipo: mutui, fidi, prestiti, secondo l'aureo principio che bisogna diversificare gli investimenti), mi è parecchio dispiaciuto non aver potuto comperare neanche un po' di azioni Enel. È la terza o quarta Grande Privatizzazione che mi sfugge, e sento che questo mi esclude irrimediabilmente da qualcosa che non ho capito bene, ma proprio per questo mi affascina. Ho sempre invidiato chi spulcia i terminali alla ricerca delle quotazioni di Borsa, e chi, a differenza di me, capisce al volo i titoli del «Sole 24 ore». Il denaro, per molti dei miei coevi occidentali, è diventato un gioco, un bagliore sul video, una traccia leggera e seducente. Per quelli come me è rimasto una fottuta necessità, faticosa, ostile, un infido avversario che, come la tartaruga dell'apologo, per quanto si corra è sempre di qualche centimetro più in là, irraggiungibile come il pareggio dei conti bancari. Ho un solo dubbio (a mio favore). Che non rimanendomi mai denaro per giocare, perché lo spendo tutto per vivere, io riesca a liberare (dal denaro) almeno il mio poco tempo libero. Quando le formiche sono ancora in coda con una cedola in mano, noicicale si è già a nanma, a fare sogni gratuiti.

ROMA La «caccia» al titolo Enel continua a ritmi forzati. Di fronte a un boom di richieste mai visto in precedenza, sembra sempre più probabile che il Tesoro decida di alzare la quota messa in vendita, portandola al 30%. La decisione sarà presa domenica. Considerando anche la «green-shoe», andrebbe sul mercato il 34,5% del capitale, che significa un maggiore incasso per lo Stato di 12mila miliardi (per complessivi 35mila miliardi). Mentre l'Opv prosegue la sua marcia trionfale, non mancano malumori all'interno dell'azienda. Da domani i sindacati lombardi hanno proclamato scioperi a scacchiera nella regione a partire da oggi. E resta l'incognita dei 25mila esuberanti dichiarati da Tatò negli incontri con gli analisti per ridurre il costo del lavoro.

DI GIOVANNI
A PAGINA 13

«Anziani, continuate ad amare la vita»

Elogio della vecchiaia in una lettera del Papa

TUTTOTURISMO

REGALA UN CD INEDITO REGISTRATO A CUBA.



Trenta giovani musicisti cubani suonano dodici brani Latin Jazz composti per i lettori di TuttoTurismo.

Editoriale Domus

FRANCESCA SANVITALE

La lettera ai «fratelli e alle sorelle anziane», l'ultima in ordine di tempo scritta dal Papa, contiene qualche cosa di più di ogni altro messaggio: ci sorprende, ci commuove, ci dispone a pensieri di speranza e di amara riflessione sul nostro secolo. Ci riempie anche di nostalgia per sentimenti, regole di vita dimenticate che è necessario ricostituire perché il futuro non diventi un inferno umano in apparenza rassicurante per la parte produttiva del mondo. A chiusura del millennio, le parole del Papa non contengono solo un messaggio religioso ed ecumenico: la sua riflessione sulla vecchiaia e sulla morte, è un umile ed alto impegno

SEGUE A PAGINA 17

ALL'INTERNO

- INTERNI**
Sofri, ammesse nuove prove
RIPAMONTI A PAGINA 9
- ESTERI**
Albania nel caos
IL SERVIZIO A PAGINA 12
- ECONOMIA**
In vendita le case Inpdap
WITTENBERG A PAGINA 15
- SPETTACOLI**
Il brutto dei tg
TERZO A PAGINA 19
- SPORT**
Milan, solo un pareggio
IL SERVIZIO A PAGINA 21
- SPORT**
Benetton sulla Formula 1
BOLDRINI A PAGINA 21
- SCUOLA**
Parla il rettore della Lumsa
SANTINI NELL'INSERTO

